

incroci

semestrale di letteratura e altre scritture
anno XIII, numero 25
gennaio-giugno duemiladodici

incroci

semestrale di letteratura
e altre scritture
numero venticinque
gennaio-giugno duemiladodici

CRISI E CRISALIDI

cultura dei ponti
angelopoulos
buzzati
industria culturale
pusterla
zurlini
nazariantz
capitalismo
iwan goll
tommaseo
cetera
l'arte della finanza
marciani
emanuele



ADDA
EDITORE

Sommario

Editoriale

La corona dei mesi

poema di Marcello Marciani e opere di Pierluca Cetera

Crisi e crisalidi

testi di autori vari e opere di Pierluca Cetera

Qualche domanda a Pierluca Cetera

a cura di Francesco Giannoccaro

L'arte della finanza e la finanza dell'arte

intervista a Emmanuele Francesco Maria Emanuele

a cura di Vincenzo Mascolo

La parola arrabbiata: poetica della crisi
e pre-modernismo in Fabio Pusterla

saggio di Salvatore Francesco Lattarulo

Parole in crisi

a cura di Domenico Ribatti

Interculturalità e dantismi nel Tommaseo dei *Canti illirici*

saggio di Milica Marinković

Nazariantz, poeta d'incrocio

saggio di Dorella Cianci

Per una cultura europea come Cultura dei Ponti

contributo di Teresa Zonno

Pagine sfogliate sullo schermo: Zurlini tra Pratolini e Buzzati

saggio di Isabella Di Bari

Il passo fermato di Theo

profilo di Vito Attolini

Angelopoulos: «La crisi (della cinematografia) è in atto»

intervista di Raffaele Nigro a Theodoros Angelopoulos

Schede

*di D.M. Pegorari, P. Civitareale, G. Stella Elia, M. Alunni,
S. Ritrovato, G. Pedicini, F. Medici, F.R. Recchia Luciani,
M. Scalabrino, C. Tedeschi, D. Ribatti*

Editoriale

«Dovrebbe dunque essere chiaro che non ci sarà ‘ripresa’ e che non è il caso di aspettarla. Godot non arriverà»: con queste lapidarie parole si avvia alla conclusione la splendida riflessione con cui ha inizio uno dei libri più coraggiosi di questi ultimi anni, *Il grande saccheggio. L'età del capitalismo distruttivo* dello storico Piero Bevilacqua (Editori Laterza, Roma-Bari 2011, p. XXVIII), dedicato a un'analisi della crisi in atto (la Grande Contrazione, come la chiama Federico Rampini in un volume non troppo benevolmente recensito fra le ‘Schede’ che chiudono questo numero di «incroci»). Fra cifre sconsolanti e crude analisi dello sfacelo dei presidi politici e culturali che avrebbero dovuto proteggere il mondo (e almeno l'Occidente) dagli effetti di un'economia liberista lasciata senza regole, colpisce il lettore, da un lato, il ritorno a un tono a tratti allocutorio, una sorta di appello alla critica dal basso e a riprendere «l'antica leva dell'emancipazione popolare: la lotta» (p. XXXI) e, dall'altro, la presa in prestito di una gloriosa allegoria della crisi esistenziale che attraversa tutta la postmodernità, quella che Samuel Beckett aveva affidato ad *Aspettando Godot*, appunto, non troppo diversa da quella che sosteneva *I barbari* di Constantinos Kavafis (molto amati da Montale, fra l'altro), *Il deserto dei tartari* di Dino Buzzati e il *Libro di Ispazia* di Mario Luzi. Il filo che collega tutte queste opere (e molte altre ancora) è l'angoscia della ‘soluzione dall'esterno’, spesso temuta inizialmente come un attentato alla purezza e alla stabilità e infine sperata come unica via d'uscita, quando appare chiaro che gli assetti dominanti della nostra vita individuale e collettiva sono fuori controllo e ‘opachi’, illeggibili, indecifrabili. Contro il pensiero egemonico dell'età contemporanea che tende a ridurre ogni flessione dei cicli produttivi e ogni limitazione degli spazi di agibilità democratica come accidenti momentanei e superabili per la forza stessa del capitalismo liberale, dio al quale si crede per atto di fede e per il quale già Croce, in fondo, parlava di «religione della libertà», ci pare chiaro, invece, che da quasi un secolo e mezzo l'Europa, l'Occidente, il Mondo non fanno che precipitare senza freni nel baratro di una sola grande Crisi, fatta di tante emergenze epifenomeniche, ma inquadrabili e spiegabili tutte all'interno del quadro di un gigantesco collasso antropologico: il corpo della nostra società è malato e ogni cura che cerchi le soluzioni nel ‘manuale d'uso’ del bravo capitalista non potrà che essere un palliativo, un bruscolino omeopatico, la dilazione di un'agonia tutt'altro che metaforica.

È sulla Crisi come transizione epocale che vuol riflettere questo venticinquesimo numero di «incroci» (e probabilmente dovranno farlo anche i numeri successivi), come urgenza civile da risolvere, ma anche e prima di tutto come occasione per *conoscere*, perché mai come in questi tempi l'umanità può essere penetrata sotto le scorze della propria apparente stabilità e mostrarsi nuda, vulnerabile, ma anche più vera e affascinante. È solo da questa idea di *crisi* che possiamo ricavare la speranza che questo nostro tempo sia un corpo in mutamento, una morte che preluda a una rinascita, non miracolosa o provvidenziale, ma cercata con desiderio e sofferta nelle fibre più profonde. Al Grande Tecnocrate che mancherà l'ennesimo appuntamento come ogni Godot, «incroci» risponde con la poeticissima allegoria della *crisalide*, ricca di ben note mediazioni (Gozzano e Montale, per ricordarne qualcuna).

E così, dopo un ciclo poetico di Marcello Marciani (che conferma il nostro interesse per la poesia come ‘impegno strutturale’), la ‘bottega’ sperimentale di questo numero ospita scritture di autori vari corrose dai temi e dalle vicissitudini dei nostri tempi, con una riflessione introduttiva di Lino Angiuli e le immagini di Pierluca Cetera, intervistato per noi da Francesco Giannoccaro. In un'altra intervista, a cura di Vincenzo Mascolo, il presidente della Fondazione Roma e vice Rettore dell'Università Europea di Roma, Emmanuele Francesco M. Emanuele, un vero e proprio mecenate dei nostri giorni, ci consegna le sue riflessioni sugli orizzonti dell'industria culturale in questi tempi di ristrettezze finanziarie. Di grande tensione civile è l'ultimo volume di un poeta di ‘scuola lombarda’ Fabio Pusterla, *Corpo stellare*, al quale Salvatore Francesco Lattarulo dedica un'analisi accuratissima che ricolloca all'ordine del giorno l'esigenza di un ‘nuovo realismo’. Da «autorità» a «globalizzazione», da «informazioni» a «verità», la crisi ricostruisce o decostruisce anche il nostro lessico: prova a mettere a fuoco qualche voce del nostro attuale ‘vocabolario’ Domenico Ribatti.

Ma la storia della nostra cultura ci offre l'opportunità di rileggere le 'prime pagine' di tale 'romanzo' della crisi, di cogliere le *crisalidi* di questo momento terribile, i punti di incrocio fra l'identico e il diverso e i ponti percorsi ora pacificamente, ora bellicosamente da un'Europa inquieta, lungo quasi due secoli: a questo mirano i sondaggi di una giovane studiosa serba, Milica Marinković, a proposito degli interessi interculturali dell'italo-dalmata Niccolò Tommaseo; la ricostruzione storica che Dorella Cianci offre del ruolo che il poeta armeno Hrand Nazariantz ebbe a Bari nella creazione di una comunità di esuli in fuga dalla pulizia etnica turca; la relazione di Teresa Zonno sul recente progetto di riscrittura cinematografica e teatrale del *Methusalem o l'eterno Borghese* (1922) del drammaturgo surrealista Iwan Goll («cuore francese, spirito tedesco, sangue ebreo e passaporto americano»); e il saggio di Isabella Di Bari sul cinema di Zurlini, colui che, oltre ai romanzi di Pratolini, portò sugli schermi anche ciò che sembrava irraggiungibile, il vuoto esistenziale e l'angoscia del già ricordato *Deserto dei tartari* di Buzzati.

E, sulla scia degli interessi che da sempre «incroci» ha manifestato per la 'settima arte', il numero culmina con un omaggio di Vito Attolini e Raffaele Nigro al grande regista Theodoros Angelopoulos, scomparso il 24 gennaio 2012, testimone di una cultura straordinaria quale quella greca, a cavallo fra tradizione e avanguardia, oggi piegata dal collasso economico e politico.

d. m. p.

Sezione Testi

La corona dei mesi

un poema di Marcello Marciani e opere di Pierluca Cetera

La riproposizione di un famoso titolo della nostra letteratura medievale (La corona dei mesi di Folgòre di San Gimignano) non è casuale in questo autore abruzzese che, da tempo, ama svolgere il suo discorso in versi facendo ricorso a strutture impegnative e a moduli ritmici che risentono di un gusto per il recitativo riveniente da una sia pure occasionale frequentazione delle scene. Diverse le sue raccolte in lingua nazionale e in lingua dialettale, organizzate quasi sempre intorno a suggestioni e nuclei di ordine poematico. Il testo qui presentato sarà prossimamente pubblicato per i tipi della LietoColle. Le opere sono di Pierluca Cetera, e fanno parte dalla serie La creanza (olio su tavola, 2011).

Crisi e crisalidi

testi di autori vari e opere di Pierluca Cetera

inserto a cura di Lino Angiuli e Francesco Giannoccaro
progetto grafico di Sari Lindholm

Dorella Cianci, *Ragni scivolano lungo la schiena d'Europa*

Fabio Franzin, *Sen come chee ramàzhe (Siamo come quei cespugli)*

Stefano Guglielmin, *Ai poveri con suv che per caso passano di qua*

Antonio Lillo, *La comparsa delle branchie*

Anita Piscazzi, *'Nuoce gravemente alla salute / non inalare la polvere tirata dal potere incallito'*

Davide Nota, *L'attesa*

Ivan Pozzoni, *Ballata degli inesistenti*

Vito Russo, *'Gli strumenti umani sono ridotti / all'osso'*

Rita Filomeni, *. la democrazia*

Salvatore Ritrovato, *Si*

Enzo Mansueto, *London riots*

Qualche domanda a Pierluca Cetera

a cura di Francesco Giannoccaro

Nato a Taranto nel 1969, Cetera vive e opera a Gioia del Colle (Ba), dove insegna Storia dell'Arte. Con la mostra unheimlich del 1998, avvia una intensa attività espositiva che lo ha segnalato all'attenzione della critica più avveduta. Ne ascoltiamo il parere sui temi che attraversano questo fascicolo.

Principali mostre personali

2012 – *la (mala) creanza*, a cura di Roberto Lacarbonara, Galleria FormaQuattro, Bari.

2011 – *emiCRANLA (con aura)*, testo critico di Antonella Marino, Studio d'arte Fedele, Monopoli.

2011 – *le Caviglie*, nell'ambito della rassegna *senso plurimo*, a cura di Marinilde Giannandrea, presso i Cantieri Teatrali Koreja di Lecce.

2008 – *Euclidean*, personale a cura di Alessandro Trabucco e Maria Chiara Valacchi, Galleria Arte Boccanera Contemporanea, Trento.

2006 – *le Ore*, testo critico di Alberto Zanchetta, Galleria Paolo Erbetta, Foggia.

2004 – *La conquista della posizione eretta*, a cura di Nataline Colonnello, Vorraum space, Galerie Urs Meile, Lucerna.

2003 – *Replay*, a cura di Monica Demattè, testi di Maurizio Giuffredi e Monica Demattè, Galleria Biz-art, Shanghai.

Principali mostre collettive

2011 – 54^a Biennale di Venezia, sezione pugliese, a cura di Vittorio Sgarbi, Santa Scolastica, Bari.

2009 – *Singolari*, a cura di Monica Demattè, ex-Convento di Santa Chiara, Castellaneta (Ta).

2008 – *Allarmi 4*, a cura di Alessandro Trabucco, Caserma De Cristoforis, Como.

2007 – *Voci Silenti*, a cura di Alessandro Trabucco e Jessica Anais Savoia, Atre spazio, Milano.

2005 – *Memoria Contemporanea*, a cura di Maria Chiara Valacchi, Spazio Liberty, centrale Taccani, Trezzo sull'Adda (Mi).

2005 – *Crysalis*, a cura di Grazia De Palma, Castello Svevo, Bari.

2004 – *Gemini Muse*, a cura di A. Marino, Pinacoteca Provinciale, Bari.

1998 – *Unheimlich*, a cura di M. Giuffredi, ex Monastero S. Chiara, Castellaneta (Ta).

Sezione Saggi

L'arte della finanza e la finanza dell'arte

intervista a Emmanuele Francesco Maria Emanuele
a cura di Vincenzo Mascolo

Settori che siamo abituati a ritenere distanti possono invece trovare una fruttuosa convivenza al servizio della promozione culturale. Ce ne parla il Presidente della Fondazione Roma, spiegando i meccanismi e le azioni che possono produrre cultura a largo raggio. Non a caso si intitola Arte e finanza l'ultima sua pubblicazione, che si aggiunge a un nutrito apparato bibliografico che spazia da questioni finanziarie, tributarie e bancarie a due plaquettes di poesia, Un lungo cammino e Le molte terre (edite da LietoColle). Per sapere di più di questo raro esempio di "incrocio", intervistato da Vincenzo Mascolo, si rimanda alla notizia collocata a in margine a questa intervista.

Emmanuele F.M. Emanuele, avvocato cassazionista, economista, banchiere, esperto in materia finanziaria, tributaria ed assicurativa, saggista, laureato in Giurisprudenza, insignito della Laurea Honoris Causa in Belle Arti (Degree in Fine Arts) della St. John's University di Roma e della Laurea Honoris Causa in Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense di Roma. Professore Ordinario Emerito presso l'Universidad Francisco de Vitoria di Madrid; Docente straordinario in Scienza delle Finanze e Politica economica presso l'Università Europea di Roma, di cui è anche Vice Rettore. Autore di numerosi ed autorevoli saggi in materia di diritto, finanza e politica. Negli ultimi anni sono stati pubblicati i seguenti lavori: *Stato e cittadino. La rivoluzione necessaria* (1996); *L'imposizione dei redditi di capitale delle persone fisiche residenti nei paesi dell'Unione Europea* (1997); *Il non profit strumento di sviluppo economico e sociale* (2001); *Il ruolo dell'impresa pubblica: un dibattito ancora aperto. Le vicende dell'impresa bancaria* (2002); *Una possibile soluzione al modello del Welfare. Un approccio quantitativo* (2002); *Evoluzione e vicende delle Fondazioni di origine bancaria* (II edizione, 2006); *Il terzo pilastro. Il non profit motore del nuovo welfare* (2008). Nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi come Presidente, membro del Consiglio di Amministrazione e Consulente di primarie istituzioni e aziende pubbliche e private, attualmente è Presidente della Fondazione Roma, dell'Azienda Speciale Palaexpo e della Fondazione Mediterraneo, Presidente onorario dell'Orchestra sinfonica di Roma e membro del consiglio della Biennale di Venezia.

La parola arrabbiata: poetica della crisi e pre-modernismo in Fabio Pusterla di Salvatore Francesco Lattarulo

*Ultimo dei 'lombardi', il ticinese Fabio Pusterla si attesta lungo una linea tutta sua, pur incrociando tanto l'itinerario creativo degli interpreti iniziali ed epigonali del gruppo anceschiano quanto la lezione dei classici del Novecento, da Montale a Fortini. Entro questa trama di relazioni plurime, il poeta di Mendrisio fotografa con la sua più recente raccolta, *Corpo stellare* (Marcos y Marcos, Milano 2010), sulla scia di quelle precedenti, gli esiti più bui della crisi strutturale di questi anni (politica, sociale, etica), riportando di contro in emersione i resti dispersi non già di un'epoca ma di un'era che precede la modernità e la storia stessa dell'uomo.*

Parole in crisi

a cura di Domenico Ribatti

Cosa avrebbe pensato e scritto Ennio Flaiano di questo tempo balordo in cui viviamo? Col pensiero a questo grande scrittore, umorista fine e insieme amaro analista del suo tempo, amante delle cose e delle persone semplici (i gatti, i bambini poveri, i bottegai, i camerieri, gli alberi, la fedeltà) e morto nella triste semplicità della sua solitudine, Domenico Ribatti offre al lettore di «incroci» un 'sillabario' della crisi: una silloge di pensieri che è il frutto dei suoi vagabondaggi letterari alla ricerca di motivazioni e chiavi di lettura per poter continuare a navigare nella palude del nostro vivere quotidiano. Di Ribatti, uomo di scienza e letteratura, segnaliamo qui soltanto i libri più recenti, tutti editi da Stilo: Tempo e memoria (2010), Medicina malata (2010), Lorenzo Tomatis. La ricerca medica tra cura e profitto (2011) e Viaggio nel cervello. Dalla scoperta del neurone all'indagine sulla coscienza (2012).

Interculturalità e dantismi nel Tommaseo dei *Canti illirici*

di Milica Marinković

Vi sono degli scrittori che, grazie alle vicende biografiche collocate a cavallo di diverse geografie, si preoccupano di mettere in relazione le dimensioni culturali da loro frequentate per necessità e per scelta. È il caso di Niccolò Tommaseo, 'incrocio' tra la cultura slava e quella italiana, che dedicò una ricerca e un'opera importante per presentare all'Italia dell'epoca, in linea con certe passioni romantiche, l'anima dei popoli slavi depositata nelle espressioni della cultura popolare, mettendole in relazione, addirittura, con la Commedia di Dante. Ne scrive qui una giovane ricercatrice serba, da poco approdata in Italia, dopo aver condotto in patria studi di filologia romanza ed essersi occupata di letteratura francofona con saggi e contributi su Camus, Valéry, Leconte de Lisle, il Parnassianesimo e altro.

Bibliografia e sitografia:

- J. Berti, *Libri, luoghi, persone nella formazione poetica di Niccolò Tommaseo*,
www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/saggi/pdf/berti/tommaseo.pdf.
- S. Bonazza, *La ricezione di Niccolò Tommaseo in Croazia e in Serbia*,
italia.rastko.net/cms/files/books/47c87ace2cd22.
- M. Đurić, *Koji ono dobar junak beše*, Srpska književna zadruga, Beograd, 1994
- E. Ivetic, *Ricerca storica, archivi e sviluppo nazionale nell'Adriatico Orientale e in Croazia (1815-1915)*,
www.archivodistato.firenze.it/nuovosito/fileadmin/template/allegati_media/libri/150_Archivi_Storia/150_Ivetic.pdf.
- Id., *Il Tommaseo e la sua Serbia immaginaria*, www.rastko.net/italia/delo/12974.
- J. Pirjevec, *Vuk Stefanović Karadžić, Niccolò Tommaseo e Trieste*, www.rastko.net/italia/delo/12695
- N. Stipčević, *Serbia e Italia nel XIX secolo*, www.rastko.net/italia/delo/12265.
- Id., *Tommaseo e la Serbia*, www.rastko.net/italia/delo/12251.
- N. Tommaseo, *Canti popolari toscani, corsi, illirici e greci*,
books.google.it/books?id=A1GU7PHk4pYC

Nazariantz, poeta d'incrocio

di Dorella Cianci

Cinquant'anni fa si spegneva Hrand Nazariantz, forse il primo poeta allofono della letteratura italiana. Aveva scelto Bari come terra d'esilio e qui si prodigò per dare accoglienza a un'intera comunità di armeni in fuga dalla pulizia etnica turca. In queste pagine si ripercorre il debito letterario che la Puglia contrasse con lui, per quel peculiare intreccio di irrazionalismo orientale, simbolismo francese e futurismo, ma anche per la collaborazione con Radio Bari e per la fondazione della rivista «Graal». Dorella Cianci (Cerignola 1984) ha conseguito a Foggia la laurea magistrale in Filologia classica e continua ad accompagnare gli studi sulla letteratura e sulla filosofia greche con quelli sulla letteratura contemporanea. Collaboratrice del quotidiano «l'Attacco» e di «Proa Italia», è fra gli autori del volume Hrand Nazariantz, Fedele d'Amore (Fal Vision, Bari 2012) ed ha pubblicato anche una raccolta di poesie: L'incapacità invalicabile della parola, Aracne, Roma 2010.

Per una cultura europea come Cultura dei Ponti

un contributo di Teresa Zonno

Un incrocio all'ennesima potenza quello presentato in queste pagine da Teresa Zonno, che, dopo aver avviato la carriera come filosofa e classicista (Roma, Oxford), è stata lettrice di lingua e letteratura italiana presso le Università di Oxford, Heidelberg e Berlino. Qui, nel 1993, ha fondato il Laboratorio Teatro Tra le Righe, che attualmente dirige. Il suo intervento descrive un progetto concepito e realizzato all'interno del Laboratorio con il supporto della Comunità europea (Programma Connect 99), in collaborazione con le Università di Oxford, Barcellona, Parma, Erlangen-Nürnberg e dei teatri Zerbrochene Fenster di Berlino e Burton Taylor Theatre di Oxford. Partendo da un testo di Iwan Goll, Methusalem, gli artisti Thomas Martius e René Pollesch hanno realizzato la performance multimediale Drei Originale.

Pagine sfogliate sullo schermo: Zurlini tra Pratolini e Buzzati

di Isabella Di Bari

Con soli nove film, di cui quattro trasposizioni di romanzi assai noti, Valerio Zurlini ha dimostrato un profondo amore per la letteratura, che ha nutrito costantemente i paesaggi visivi e sonori delle sue pellicole. Il regista (1926-1982) ha lasciato nella storia del cinema la testimonianza di una 'pittura d'ambiente' e di un piano-sequenza lucidissimo. Nel trentennale della scomparsa lo ricorda per noi Isabella Di Bari (Andria 1983), laureatasi in Filologia moderna nell'Università 'A. Moro' con una tesi in Letterature comparate sulla "Fenomenologia della malinconia nel cinema di Valerio Zurlini"; l'intreccio e l'alternanza degli interessi letterari e di quelli cinematografici caratterizzano il suo percorso, come dimostrano le sue collaborazioni con testate locali, la partecipazione a varie giurie (anche a un Festival di Venezia) e lo studio su L'idea di letteratura in Alessandro Baricco. Il rapporto con la critica, la narrativa, l'esperienza cinematografica (Kimerik, Patti [Me] 2008).

Il passo fermato di Theo di Vito Attolini

Vito Attolini è critico cinematografico e collabora con «La Gazzetta del Mezzogiorno». In questo articolo, nel ricordare la figura di Theo Angelopoulos, il grande regista greco recentemente scomparso, traccia a grandi linee la sua filmografia e individua nel mito classico il motivo centrale del suo percorso.

Angelopoulos: «La crisi (della cinematografia) è in atto» un'intervista di Raffaele Nigro a Theodoros Angelopoulos

La sera del 24 gennaio 2012 è morto in un incidente stradale il più noto regista greco, Theodoros Angelopoulos, nato ad Atene nel 1935 e formatosi cinematograficamente a Parigi, dove era stato esiliato nel 1967, durante la dittatura dei Colonnelli, a causa della sua militanza giornalistica a sinistra. La sua lezione artistica merita di essere ricordata, ora che la crisi culturale europea ch'egli denunciava è stata resa forse definitiva dalla grande contrazione economica che più di ogni altro Paese ha fagocitato la sua Grecia. Un suo vivace ritratto emerge da questa intervista rilasciata a Raffaele Nigro e parzialmente già apparsa sulla «Gazzetta del Mezzogiorno».

Le Schede

Daniele Maria Pegorari su

Tre libri sulla precarietà:

Pietro De Viola

ALICE SENZA NIENTE

Terre di mezzo, Milano 2011;

Piero Simon Ostan

PIEGHEVOLE PER

PENDOLARE PRECARIO

Le Voci della Luna, Buccinasco (Mi) 2011;

Luigi Laguaragnella

IN 24 ORE

ilmiolibro.it, 2011

Daniele Maria Pegorari su

Fabio Franzin

CANTI DELL'OFFESA

Il Vicolo, Cesena 2011

Daniele Maria Pegorari su

Achille Serrao

ABITO DA SERA

un cd prodotto da Heliconia, Roma 2011.

Daniele Maria Pegorari su

Federico Rampini

ALLA MIA SINISTRA. LETTERA

APERTA A TUTTI QUELLI CHE

VOGLIONO SOGNARE INSIEME A ME

A. Mondadori, Milano 2011

Pietro Civitareale su

Angelo Mundula

DIALOGHI. SCRITTI PER

UN'IDEA DI LETTERATURA

a cura di Federico Favali

Feeria, Panzano in Chianti (Fi) 2011

Grazia Stella Elia su

Piera Pegorari Tripodi

ZAGARE E MACERIE

Sentieri Meridiani, Foggia 2012.

Marzia Alunni su

Lucio Zinna
STRAMENIA
L'Arca Felice, Salerno 2010

Gerardo Pedicini su

Carlo Di Lieto
LA BELLA AFASIA
Genesi, Torino 2012.

Francesca Romana Recchia Luciani su

Lorena Liberatore
IL SALENTO METAFISICO
DI CARMELO BENE
Fal Vision, Bari 2012.

Salvatore Ritrovato su

Francesco Giuliani
NEL NORD DELLA PUGLIA.
STUDI, DOCUMENTI E
IMPRESSIONI DI VIAGGIO
Edizioni del Rosone, Foggia 2011.

Francesco Medic su

Paolo Lopane (a cura di)
HRAND NAZARIANTZ,
FEDELE D'AMORE
Fal Vision, Bari 2012.

Marco Scalabrino su

FRANCO LOI AL TRAGUARDO
DEGLI OTTANT'ANNI
«Il parlar franco», 10, 2010.

Carmine Tedeschi su

Enrico Fraccacreta
MADEMOISELLE
Ellerani, San Vito al Tagliamento 2012.

Domenico Ribatti su

Aldo Palazzeschi
CARTEGGIO CON IL
«CORRIERE DELLA SERA» 1926-1971
a cura di Barbara Silvia Anglani
Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2011.